

RUOTALIBERA



GIORNALE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA
Via Filippini 25 a, 37121 VERONA.

RUOTALIBERA n.4 Giugno 1986
Rivista Trimestrale. Spedizione in abb.
postale gr. IV/70
Registrazione del Tribunale di Verona
n.664 del 16.9.1985. Fotocopiato in
proprio.
Direttore responsabile: Valeria Benetti

ATTENZIONE! IN CASO DI MANCATO RECAPITO
rinviare all'ufficio P.T. di Verona per
la restituzione al mittente che si
impegna a corrispondere il diritto
fisso.

DOMENICA 8 GIUGNO 1986 CON LA BICI ALLA RISCOPERTA DI UN TESORO VERDE: IL PARCO DI VILLA PULLE'

La scorsa domenica noi A.d.B., come coronamento della "Settimana dell'ecologia" promossa dal comune, abbiamo pedalato alla volta della bella e dimenticata Villa Pulle' di Chievo, contornata da un parco centenario.

Chi ci ha seguito (pochi, ma "buoni"!), ha avuto la possibilita' di scoprire un meraviglioso polmone verde a due passi dalla citta'. La bellezza e maestosita' dei suoi alberi, antiche tracce di superbo giardino all'italiana, la sua estensione ed il canto dei moltissimi uccelli, ci hanno dato l'impressione di trovarci in un piccolo "Hyde Park", proprio quel tipo di spazio verde che manca alla nostra citta'.

Il nostro gruppo, da sempre legato al discorso ecologico, non poteva non richiamare all'attenzione dell'assessorato questo prezioso parco, perche', come vogliono anche gli amici del "Comitato per la salvaguardia di Villa Pulle'", venga rivalutato come merita per la gioia di tutti i cittadini, e per il futuro di una Verona sempre piu' verde (ma di un verde intelligente!).

Viviana Verzellesi e Silvana Tezza

DOMENICA 22 GIUGNO 1986 BICICLETTATA CITTA'-CAMPAGNA "LA CILIEGIA IN VALPOLICELLA"

Partenza da PIAZZA SAN ZENO ORE 9.30

Andata: P.zza S.Zeno, Ponte Risorgimento, Lungadige fino a Parona, vecchia strada della Valpolicella, Corrubbio, S.Pietro Incariano.

Sosta: al mercato delle ciliege con DEGUSTAZIONE GRATUITA.

Ritorno: Pedemonte, Parona, Lungadige, P.zza S.Zeno.

Questa bicicletтата di circa 28 km. andata e ritorno e' organizzata nell'ambito della manifestazione "Una giornata a S.Pietro Incariano". Per l'occasione verranno distribuite delle cartine agro-turistiche della zona. Il ritorno e' previsto in mattinata, per chi vuole rimanere la manifestazione prosegue anche il pomeriggio.



di Silvio Manzati

Le piste ciclabili verranno (speriamo), le piste pedonabili ci sono già: sono i marciapiedi.

Il pedone ha, ai margini della strada, una striscia e lui riservata. In teoria quasi sempre, in pratica un po' meno. A Verona ci sono sempre più automobili che scambiano i marciapiedi per spazi destinati in tutto od in parte al parcheggio delle automobili, usando in tal modo violenza ai propri concittadini pedoni.

Se la sosta dell'autovettura avvenisse sulla parte rotabile della strada invece che sul marciapiede, spesso si avrebbe intralcio o arresto del traffico a motore; la pubblica amministrazione comunale, attraverso i propri funzionari, sarebbe costretta ad intervenire non solo per elevare contravvenzioni, ma altresì per spostare l'automobile che blocca il traffico.

Il parcheggio selvaggio (nel senso che viene praticato da persone non civili) di automobili sui marciapiedi di vie, vicoli, corsi e lungadigi rende inagibili tali piste pedonabili o le rende praticabili con disagio. Spesso il pedone è costretto a scendere sulla carreggiata con pericolo per l'incolumità della sua persona.

Tra i pedoni un pensiero particolare va alla persona anziana alla quale il medico consiglia di camminare per alcuni chilometri al giorno.

L'amministrazione comunale di Verona è largamente latitante nella tutela del pedone sia per gli interventi repressivi sia per gli interventi preventivi.

Un'ultima considerazione: notando la grande quantità di spazi pedonali occupati dalle automobili viene da pensare alla possibilità di utilizzare una parte di tali spazi per la circolazione dei nostri veicoli a pedale, come l'esperienza di altre città italiane e straniere insegna. Sempre salvaguardando i diritti del pedone.

IL LORO PUNTO DI VISTA... E IL NOSTRO

Un miliardo e ottocento milioni a disposizione del Comune

Piste ciclabili - I soldi ci sono ma non si sa ancora dove farle

Poche persone all'incontro dibattito organizzato in sala Goethe dagli Amici della bicicletta - «A Verona - ha detto l'assessore Rugiadi - manca una vera "cultura delle due ruote"» - «Non manca però - ha sottolineato il suo collega Adami - la volontà politica di promuoverne l'uso» - L'esempio di Vicenza

Incontro dibattito per pochi intimi, giovedì sera in sala Goethe, nonostante l'argomento volutamente provocatorio (Una città a misura d'uomo o una città a misura d'auto?) scelto dagli Amici della bicicletta nell'ambito della settimana delle due ruote, inserita nel ricco calendario del Grande Gioco. «È forse la conferma - ha dichiarato l'assessore allo Sport, Graziano Rugiadi - di come a Verona manchi ancora, sebbene il numero degli appassionati delle due ruote sia sensibilmente aumentato, una vera cultura della bicicletta». Anche perché, e questo mi rammarica, chi va in bicicletta è inespugnabilmente considerato un povero diavolo...

Interessante la relazione svolta dal dott. Marcello Mo-

moll, docente alla facoltà di Architettura di Venezia, che ha illustrato come la sua équipe tecnica sia giunta alla realizzazione di un progetto di fattibilità sulle piste ciclabili da allestire nel centro e nella fascia immediatamente suburbana di Vicenza.

«Un progetto - ha affermato il dott. Mamoli - alla cui stesura siamo giunti dopo aver attentamente studiato la realtà esistente in diverse cittadine tedesche, Erlangen in particolare, dato che i tentativi sinora effettuati in Italia, salvo qualche eccezione, sono miseramente naufragati. Abitata da poco più di centomila persone, Erlangen dispone di oltre 200 chilometri di piste ciclabili, ricavate nel centro storico, a fianco di vie fortemente trafficate o in aperta campagna, che

quotidianamente sono frequentate dal 25 per cento della popolazione. Prima della loro istituzione, non più del 13 per cento degli abitanti di Erlangen utilizzava la bicicletta.

«Cosa prevede il progetto che abbiamo studiato per Vicenza, mediato da quello di Erlangen? È un sistema multiuso, destinato a tutti e soprattutto a migliorare le condizioni di vita nella città. Un progetto che auspica insomma una città a misura d'uomo, ma che nel contempo non vuole andare ad intaccare l'assetto urbanistico, recuperando piuttosto zone di interesse architettonico, paesaggistico ed artistico».

Seduto tra il pubblico, ha seguito con particolare interesse la relazione del dott. Mamoli l'assessore alle strade e ai giardini, Adami, che su invito del collega Rugiadi si è portato sul

palco degli oratori: «Non sono qui per fare promesse - ha dichiarato l'assessore - ma solo per confermare il budget di un miliardo e 800 milioni che il Comune ha destinato alla realizzazione di piste ciclabili. Quando potranno essere utilizzate? È un discorso a lungo termine, la relazione stessa del dott. Mamoli lo conferma: i nostri tecnici dovranno effettuare una revisione generale della viabilità cittadina, effettuare gli studi opportuni. Purtroppo mancano ancora in Italia esempi da imitare. Questo progetto studiato per Vicenza potrebbe esserci d'aiuto. L'importante, però, è che gli amici della bicicletta sappiano che esiste la volontà politica di promuovere l'alternativa delle due ruote».

P. Col.

In occasione della "Settimana della bicicletta" gli organi di stampa locali si sono interessati alle nostre iniziative e ai nostri rapporti con l'amministrazione comunale. Non sempre però l'informazione è stata corretta; abbiamo pensato quindi di proporre alcuni articoli apparsi in quei giorni cercando di corredarli con un adeguato commento affinché la nostra opinione risultasse chiara.

L'articolo soprastante è stato pubblicato da L'Arena il 10 maggio, due giorni dopo la serata dibattito organizzata dagli A.d.B. sul tema: "Una città a misura d'auto o una città a misura d'uomo?"

Il giornalista de L'Arena, evidentemente poco abituato a frequentare dibattiti politico-culturali, ha ritenuto che la presenza di oltre cento persone fosse da definire "di pochi intimi". (Con una tale presenza il consiglio comunale sarebbe stato considerato oltremodo affollato dallo stesso giornale!).

A questo si deve aggiungere che l'iniziativa ha avuto una ben scarsa pubblicizzazione: solo 100 manifesti (affissi appena tre giorni prima) e un piccolo trafiletto su L'Arena, comparso il giorno stesso. Sottolineamo come sia stato invece "pompatissimo" ad arte da tutti gli organi d'informazione il convegno sul tema demenziale dell'autostrada sotto l'Adige (la cosiddetta sub-athesina) che ha tenuto banco per alcune settimane.

Una cosa molto importante non ha colto il giornalista de L'Arena: quando parla di Erlangen da' notizie di piste ciclabili a fianco di vie fortemente trafficate, senza ricordare che l'architetto Mamoli aveva precisato che questo criterio e' in via d'abbandono e si cerca invece di costruire piste ciclabili in percorsi lontani non solamente dal pericolo, ma anche dall'inquinamento, visto e considerato che non e' molto salutare respirare l'ossido di carbonio (come ci ha ricordato il secondo relatore, il dott. Flavio Coato, totalmente dimenticato dal giornalista!).

Altra grave scorrettezza nei nostri confronti e' stata compiuta dalla redazione del Nuovo Veronese, la quale, per la ben nota propensione a pubblicare titoli scandalistici si e' semplicemente dimenticata di controllare i contenuti dell'articolo pubblicato all'interno (che rispecchia effettivamente le nostre opinioni). Pubblichiamo oltre al titolo "incriminato", apparso in prima pagina il 4 maggio, anche la nostra replica, prontamente pubblicata la settimana successiva e che chiarisce la nostra posizione verso l'amministrazione comunale.

Dopo anni di parole i ciclisti minacciano il Comune

Rugiadi stai attento scendiamo in guerra Basta promesse da marinaio



La «Settimana della bicicletta» ripropone la questione della chiusura del centro storico, la progettazione di piste ciclabili, di parcheggi custoditi, di una segnaletica adeguata. Stanziati dal Comune due miliardi

di DONATELLA VETULI

Assolutamente nulla da eccepire invece a proposito dell'articolo apparso l'11 maggio su Il Gazzettino che riproponiamo qui sotto. Vi sono ben riportate le nostre opinioni e quelle dell'assessore allo sport Graziano Rugiadi.

NON CERCHIAMO GUERRE MA FATTI CONCRETI



Gentile redazione, a proposito dell'articolo comparso sul Nuovo Veronese del 4.5.86 vogliamo fare una precisazione.

Premesso che nulla abbiamo da dire sull'articolo di Donatella Vetuli, che riporta fedelmente alcune nostre proposte, vogliamo far presente a tutti i lettori del Nuovo Veronese che le affermazioni contenute nei titoli di copertina non si possono e non si devono attribuire al gruppo Amici della bicicletta.

La nostra associazione non è scesa in guerra contro il Comune e tantomeno contro l'assessore Rugiadi, con il quale abbiamo invece da anni dei rapporti di collaborazione.

Certamente sapremo essere battaglieri, come lo siamo stati in passato, se tra qualche anno ci accorgessimo che questa giunta non ha concretizzato nessuna delle nostre proposte.

Per ora i rapporti con il Comune sono più che buoni, tanto che l'unico studio sulle piste ciclabili di cui l'assessorato all'arredo urbano si avvale è stato fornito da noi.

Non cerchiamo guerre e contrapposizioni e speriamo quindi che anche l'assessore al traffico (che finora non abbiamo avuto il piacere di conoscere) voglia accettare o perlomeno discutere alcune delle nostre proposte per la bicicletta nel centro storico, con spirito di sereno e costruttivo dialogo.

Stefano Gerosa - Per gli Amici della bicicletta

Oggi la "bicicletta". Ecco a confronto Rugiadi e gli Amici della bicicletta

Il ping pong a due ruote

Oggi è il giorno della "bicicletta", e anche quello della polemica sulle due ruote. Gli "amici della bicicletta" tentano ormai da anni di creare un movimento d'opinione per diffondere l'uso delle due ruote tra i veronesi. Non sempre le loro proposte vengono accettate ma il loro impegno di certo non diminuisce con le difficoltà anzi proprio difronte all'indifferenza, soprattutto dei politici, la loro voce si fa sentire ancora di più. Un altro personaggio che deve combattere molto spesso contro l'indifferenza verso

questo problema è Graziano Rugiadi, assessore allo sport e uno dei principali promotori dello slogan "bici è bello". Sembrano sulla stessa barca, in realtà accade che Rugiadi si pigli del "traditore" perché promette una politica ciclistica che non arriva mai.

Ma sentiamo l'interessato. "Capisco il malcontento che serpeggia tra chi usa abitualmente il velocipede, specie per le promesse che in passato non sempre sono state mantenute - spiega Rugiadi - ma bisogna comprendere che l'assessorato

allo sport è solo la punta di un iceberg e che è necessaria la collaborazione di tutti gli assessorati interessati al problema". "Le proposte da parte nostra - controbatte Stefano Gerosa, uno dei responsabili degli "Amici della bicicletta" - non sono certo mancate. Oltre alle grosse manifestazioni di propaganda come la bicicletta di domenica bisogna fare qualcosa di concreto: piste ciclabili, segnali chiari, una pedonalizzazione relativa con possibilità di accesso anche alle bici, bisogna poi programma-

re percorsi vari che permettano anche di recarsi sui posti di lavoro".

"Queste proposte - ribatte Rugiadi - le conosco bene, essendo io quello che continuamente si fa portavoce presso i colleghi della situazione ma, ripeto, non dipende solo da me". "Non siamo stati affatto contenti dell'operato della scorsa amministrazione - insiste Gerosa - c'erano assessori come Merigo e Bolletti poco disponibili ad affrontare la questione. Per giudicare l'attuale giunta bisogna attendere, ma il fatto che le

proposte prese in esame sono quelle fatte da noi ci fa ben sperare". "Abbiamo in programma di dare l'appalto di noleggio delle biciclette a ditte private - annuncia Rugiadi - e credo che questo sia un fatto positivo che potrà cambiare notevolmente le abitudini dei veronesi". Tutti in sella allora per combattere la feroce morsa dell'inquinamento e lo stress da traffico cittadino a cominciare da oggi alle 9.30, con ritrovo in Piazza Bra per circa diecimila pedalatori.

Gianluca Vighini

MENO AUTO IN CENTRO ?

«Lettera aperta» ai commercianti

Da molto tempo a questa parte i provvedimenti di chiusura del centro storico sono osteggiati con vigore dall'Associazione Commercianti, che considera ogni restrizione al traffico un danno per i negozi del centro. A parte il fatto che «stranamente» i negozianti di via Roma e di corso Portoni Borsari forse non condividono tale atteggiamento, e che i più feroci sostenitori si trovano probabilmente in vie pedonali, esiste la possibilità di chiudere il centro storico in determinate ore ed in determinati giorni senza che i commercianti ne risentano alcun svantaggio. Si tratta delle ore serali (dalle ore 20 in poi) e dei giorni festivi, in particolare la domenica, in cui la maggior parte dei negozi è sicuramente chiuso. Sempre «stranamente» l'As.Co. non ha mai avanzato proposte di chiusura del traffico in tali momenti come se le uniche proposte alternative riguardassero i parcheggi.

Ho la netta impressione che l'opposizione alla chiusura del centro storico abbia un carattere ideologico più che pratico, infatti in chi avanza obiezioni senza collegarle a proposte concrete immediate e di facile attuazione che non ledano gli interessi in gioco, in realtà spesso si cela un atteggiamento ostruzionistico, legato a ragioni culturali e politiche che vanno al di là di ogni ragionamento. A mio

avviso è il partito della macchina, o meglio, del consumismo in quanto tale, fine a se stesso che si oppone ad ogni limitazione di «libertà» dallo spreco.

E' la stessa logica che impedisce a molti di non poter concepire la possibilità di una vita più sana definendola «utopia bucolica», preferendo evidentemente l'utopia del benessere, del possesso, un'ideologia del disprezzo e dell'uso delle cose a costo della distruzione.

Ebbene, non chiederò all'As.Co. di abbracciare ideologie «verdi», anche se penso che sarebbe nell'interesse del commercio puntare sulla qualità della vita, se ne avvantaggerebbero i commercianti come persone e i loro affari perchè aumenterebbe il turismo. Non chiedo all'As.Co. nemmeno di fare gli interessi dei commercianti delle vie impossibili del centro e nemmeno di quelli di piazza Erbe (i quali non si rendono conto che il ritorno del centro storico alla funzione di abitazione che la chiusura di esso comporterebbe il vantaggio). Non chiedo all'As.Co. di essere prevegente, chiedo solo che non si opponga alla chiusura del centro storico, nelle ore e nei giorni in cui i commercianti tengono chiusi i loro negozi.

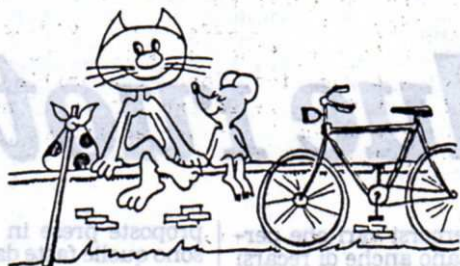
Chiedo troppo?

Ermanno Butti
(del gruppo viabilità-urbanistica-centro storico della Lista Verde di Verona)

Durante la serata dell'8 maggio e' stata proposta da Ermanno Butti una chiusura al traffico motorizzato del centro storico nelle ore serali e nei giorni festivi. La lettera pubblicata da L'Arena e che riproponiamo a lato chiarisce lo spirito della proposta. Riteniamo che sia un suggerimento valido e speriamo che abbia successo.

Da parte nostra sosteniamo la proposta di chiusura al traffico di Via Roma al termine dei lavori di rifacimento del manto stradale. La proposta, già avanzata dall'assessore al traffico, attuerebbe un percorso ciclo-pedonale di grande interesse turistico, culturale e ricreativo. Si partirebbe da Piazza Bra, attraverso una Via Roma aperta alla gente, per poi attraversare il ponte di Castelvecchio, arrivando al lungadige e soprattutto ad un Arsenale aperto a esposizioni artistiche e museali. Verona si arricchirebbe di un'altra direttrice "a misura d'uomo e di bicicletta", accanto a quella tradizionale: Piazza Bra, Via Mazzini, Piazza Erbe, Ponte Pietra.

Gli Amici della Bicicletta si dichiarano disposti a promuovere o ad aderire a iniziative di sostegno della chiusura al traffico automobilistico, e quindi all'apertura alle biciclette di via Roma, sottolineando come sia sotto gli occhi di tutti il degrado dovuto all'inquinamento di taluni edifici storici e la grossa carenza di strade disponibili ai sempre più numerosi ciclisti.



NOTIZIE VARIE

E' stato stampato, a cura del Comune di Verona-Assessorato allo Sport un interessantissimo opuscolo dal titolo "In bici per Verona" disponibile gratuitamente in sede (Via Filippini 25e). I testi dell'opuscolo sono tratti dal già noto libro "Meglio la bicicletta" (anch'esso naturalmente disponibile in sede) che contiene molte altre indicazioni e notizie utili per i ciclisti.

Vi interessa una bici da uomo, marca Chesini, colore blu, portapacchi postino, tutta revisionata che costa solo £ 150000. Telefonate a Luca 566784.

Sono diventati due i negozianti di biciclette che praticano sconti e facilitazioni agli A.d.B.. Al già noto Girolli (Piazza Predaval 10 tel. 28792 e Via Tombetta 96 tel 500661) che ci concede uno sconto del 15% sulle biciclette e del 10% sugli accessori si e' aggiunto Birota (Via Leoncino 19a tel.38673) con uno sconto del 10% sugli accessori.



BIROTA

RICAMBI
ACCESSORI

CICLI

VIA LEONCINO 19/A (VR) TEL 38673

L'ERA DELLA BICICLETTA

di Igino Verdi

Bertanini edizioni, Verona, 1986, pp.1272

Che splendido, utopico, coinvolgente, enorme libro abbiamo avuto la fortuna di esaminare! Evidentemente, e contrariamente a ciò che noi stessi affermavamo fino a ieri, non è vero che si è esaurita la narrativa fantastica italiana. Dobbiamo ora constatare che l'autore di questa monumentale opera (che si cela sotto l'insignificante pseudonimo di Igino Verdi) ne diventa uno dei massimi rappresentanti.

Cercheremo, nel breve spazio concessoci da queste note, di rendere partecipe il lettore delle emozioni che ci ha regalato questa lettura.

L'autore si è ispirato a quello che egli stesso chiama "il più grande paradosso nella storia della tecnologia": la quasi contemporanea "invenzione" dell'automobile e della bicicletta. In effetti, come noi dovremmo ben sapere, fu solamente nel 1868, anno in cui i due francesi Guilmot e Mayer costruirono la prima bici con trasmissione a catena, che la bicicletta cominciò ad assumere un aspetto simile a quello odierno e ad essere una seria alternativa ai mezzi di trasporto dell'epoca. Pochi anni più tardi, e grazie ad un nostro concittadino, E. Bernardi, fu costruito il primo motore a benzina, e già negli anni '90 circolavano, anche se in numero ridottissimo, le prime automobili. È evidente a tutti che le conoscenze tecniche e scientifiche indispensabili per l'ideazione e la costruzione di una bicicletta sono di gran lunga inferiori a quelle richieste per l'ideazione e la costruzione di una automobile. È quindi per lo meno curioso, ("tecnologicamente paradossale" usando le parole dell'autore) che nella storia della nostra civiltà le due "scoperte" siano separate da un così breve intervallo temporale. L'autore afferma, lasciando così intendere le proprie convinzioni filosofiche, che nella difficoltosa e singhiozzante storia dello sviluppo scientifico, così come in quella del genere umano, il principale artefice è la Casualità. A sostegno di questa sua convinzione ricorda brevemente i risultati di una lunga ricerca dello storico Foster che ha dimostrato che il più importante fenomeno nella storia della scienza - la nascita della rivoluzione industriale nell'Inghilterra del sec. XVII - fu causata da fenomeni climatici che provocarono la crisi della produzione di legna da ardere per il riscaldamento delle case che innescò la ricerca e lo sfruttamento delle miniere di carbone con tutto ciò che ne conseguì. Ecco appunto che la tardiva "invenzione" della bicicletta può essere imputata solamente a un beffardo scherzo del Caso.

Ma che cosa sarebbe accaduto se la Casualità avesse agito in maniera differente, meno "paradossale"?

Qui sta la trovata geniale dell'autore! Egli colloca la data dell'invenzione della bicicletta alla metà del secolo XVIII e costruisce, ed è un'affascinante e ammirevole costruzione, una nuova storia. Una storia in cui la bicicletta assume il ruolo di importante ed inedita protagonista.

Delle oltre mille pagine del romanzo, scritte con uno stile sobrio e scorrevole, ma spesso pregnanti di epico lirismo, non possiamo far altro che citare alcuni frammenti, lasciando al lettore la gioia della "scoperta" dell'opera nella sua interezza.

"Non vi è cosa, per piacevole ed inoffensiva che sia, che la melvagità umana non trasformi in strumento di distruzione" afferma uno dei numerosi protagonisti; vedremo infatti che sarà l'industria bellica a dare un grande impulso alla fabbricazione delle biciclette. Vedremo come, imprevedibilmente,

sarà proprio grazie alla sua "cavalleria meccanica leggera", sconosciuta ai nemici, che Napoleone concluderà vittoriosamente la campagna di Russia.

Scopriremo che fu grazie ad una brillante idea di uno dei suoi ingegneri: affiancare ai binari una striscia di bitume larga meno di un metro, una "ciclostrada", che la Union Pacific batte la concorrenza delle altre compagnie ferroviarie per aggiudicarsi poi, in breve tempo, il monopolio sull'intero continente nordamericano. I vecchi indiani non crederanno al racconto dei loro figli guerrieri che tornando al campo riferiranno, dapprima divertiti: "l'uomo bianco possiede anche cavalli molto piccoli e lenti, senza testa, che corrono solamente sopra un serpente grigio senza fine", poi ammirati: "non mangiano, non dormono", infine terrorizzati: "sono come il sole, la luna, e l'immensa prateria dove corre il bisonte: immortali!".

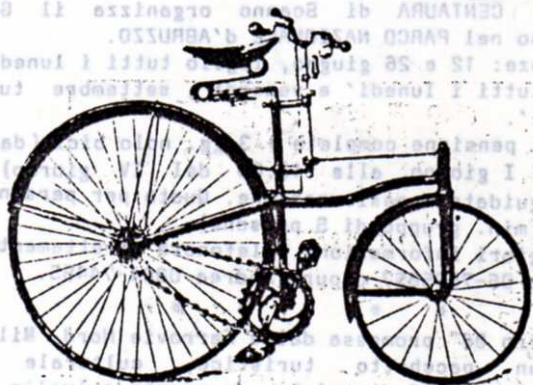
Non vi sarà nessun recondito particolare della cultura occidentale che resterà immune da questa fantasiosa retrodatazione dell'invenzione della bicicletta. "Riduzione dell'orario a dodici ore e un biciclo per tutti!": sarà il grido di rivendicazione dei minatori inglesi all'inizio dell'800. J.S. Bach, al quale l'età avanzata non impedirà una sincera ammirazione per la nuova invenzione le dedicherà una fuga, destinata ad una grande celebrità, dal titolo: "La più veloce con le ruote ai piedi". La storia dell'aviazione si identificherà per i suoi primi cinquant'anni con quella dei "pionieri del ciclo modificato al volo". Il protagonista di un romanzo di Dostoevskij si rovinerà l'esistenza per aver rigorosamente programmato ed eseguito un omicidio nel tentativo d'impadronirsi di una preziosa bicicletta.

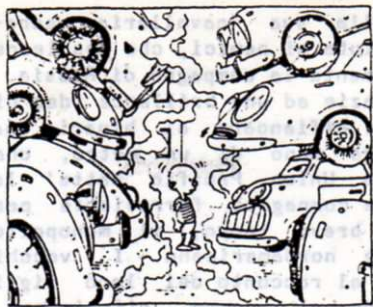
Ma, attenzione, non si tratta di un'opera banalmente frammentata, di una semplice, seppur brillante elencazione di episodi ed aneddoti debolmente concatenati, al contrario, ciò in cui si estrinseca il genio dell'autore e ciò che, inevitabilmente, più ammiriamo nel romanzo è la sua unità, la sua logica consequenzialità. Il titanico sforzo del Verdi (a mio modesto avviso brillantemente riuscito) è stato quello di creare una storia, una cultura, una società inequivocabilmente immaginarie, ma non per questo meno credibili. Non bisogna poi dimenticare che le sue invenzioni letterarie (la biciclizzazione di massa, i bicidromi, etc.) altro non sono che la proiezione dei sogni di noi ciclofili, le nostre ecologiche utopie.

Abbiamo forse assistito alla nascita di un nuovo genere letterario, la fantastoria? Non lo so, ma di una cosa sono sicuro: se qualcuno fra di voi ha dimenticato da tempo il piacere di dedicare scampoli della propria nevrotica esistenza ad un libro, ecco un'ottima occasione per riconciliarsi col raccomandabile vizio della lettura. A noi non resta che congratularci con la casa editrice per questa inestimabile "scoperta".

Il Vostro

critico letterario





SPECIALE VACANZE * SPECIALE VACANZE * SPECIALE VACA

Si sta preparando un'ipotesi di viaggio in YUGOSLAVIA (isola di Lussino ed Istria) per complessivi 637 km da fare in 14-15 giorni.

Periodo: 11 luglio-25 luglio

Programma:

- I-giorno: Verona-Venezia 130 km
- II giorno: Venezia-Lussino. Partenza con il traghetto per Lussino venerdi' 11 luglio ore 22. Arrivo a Lussino ore 9.30-10 (costo del traghetto £ 40000 a testa)
- III-giorno (primo giorno di viaggio nell'isola): Lussino-Punte Kriza 50 km
- IV giorno: escursione nell'isola di Susak.
- V giorno: Punta Kriza-Valum 38 km
- VI giorno: Valum-Osor 15 km
- VII giorno: Valum-Cres 19 km
- VIII giorno: Cres-Porozina 25 km
- IX giorno: imbarco per l'Istria (costo del traghetto per Brestova £ 5000 a testa). Brestova-Pazin 40 km
- X giorno: Pazin-Rovinj 45 km
- XI giorno: Rovinj-Porec 39 km
- XII giorno Porec-Piran 63 km
- XIII giorno: Piran-Trieste 45 km
- XIV giorno: rientro a Verona da Trieste via ferrovia. Costo spedizione bicicletta da Trieste £ 21500

Per chi fosse interessato rivolgersi ad Agostino tel. 546692 ore pasti (12.30-13.30 e 19.30-20.30)

Da TORINO e RIMINI passando per la Liguria, la Toscana e la Romagna.

Periodo: dal 1 luglio

Contattare Giovanni Pellicoro tel. 0121-73008 oppure c/o Porta Nuova (To) uff. bagagli, tel. 55693190.

BRETAGNA. Giusi e Brigitta stanno preparando un viaggio di circa 20 giorni in questa regione della Francia. Telefonare al 011-8397415 (Torino).

PEDALE VERDE di Roma organizza un'escursione cicloturistica in CORSICA attraverso la SARDEGNA.

Periodo: dal 21 al 29 giugno.

50-60 km giornalieri, pernottamento in campeggi organizzati, partenze da Roma. Se siete interessati telefonate per maggiori informazioni direttamente a Roberto Schiattone di Roma tel. 06-7663461.

La COOP. CENTAURA di Scanno organizza il Giro dell'Orso nel PARCO NAZIONALE d'ABRUZZO.

Partenze: 12 e 26 giugno, luglio tutti i lunedì, agosto tutti i lunedì e venerdì, settembre tutti i lunedì.

3 gg. di pensione completa + 3 gg. nolo bici (dalla sera del I giorno alle 13.00 del IV giorno) + visite guidate + assicurazione. Quota per persona £ 235000 (min. gruppo di 5 persone).

Per maggiori informazioni telefonare direttamente a Gianluca 06-7595857 oppure Andrea 0864-74455.

"Ruotaggio 86" promossa dalle Ferrovie Nord Milano offre un pacchetto turistico, culturale ed ecologico: per 10 domeniche, da maggio a luglio, un treno appositamente attrezzato porterà...

viaggio, 400 cicloturisti e oltre 200 pedoni a conoscere la "Brianza dimenticata". Le località prescelte per questa iniziativa sono Erba, Turbigo, Tradate e Grandate.

IRLANDA. L'Associazione degli Ostelli della gioventù irlandese organizza dei percorsi in bicicletta con partenza da Dublino nella Contea di Wicklow e nella vallata del Boyne. Costo: £ 80000 per una settimana; £ 145000 per 15 giorni inclusi il pernottamento e il noleggio delle biciclette. Informazioni: Ente turistico irlandese, tel: 02-706954.

BELGIO. In 25 stazioni ferroviarie delle Fiandre è possibile prenotare delle biciclette da uomo, donna e bambino, per compiere delle gite lungo ben cento itinerari, segnati su speciali piante. Analoga iniziativa vale in altre 48 stazioni belghe. Comprando il biglietto si ha diritto a prenotare una bici e lasciarla a una delle stazioni successive. Tariffe: circa £ 4000 al giorno. Informazioni: Ufficio del turismo belgo, tel: 02-860566.

Ecco la seconda proposta di viaggi in bicicletta offerta dalla Ventana Turismo: "Olanda libera in bicicletta".

Prenotazione di soli ostelli o alberghi con trattamento di pernottamento e prima colazione. Tutte le biciclette sono nuove (in due modelli: per signore e signori), dotate dei più moderni accessori (3 velocità, ecc.). Si consiglia di ridurre al minimo i bagagli.

(11/113)

Durata minima: 5 giorni

PARTENZE GIORNALIERE

dal 15 marzo
al 31 ottobre inclusi

Quote individuali di partecipazione

in ostelli (01)	L. 267.000
prolungamento soggiorno	L. 15.000
in alberghi (02)	L. 355.000
prolungamento soggiorno	L. 38.000
Suppl. camera sing.	
in alberghi per notte	L. 30.000

Le quote comprendono

- la bicicletta per la durata del soggiorno (munita di mini-porta bagagli)
- 4 pernottamenti con la prima colazione in ostelli o alberghi
- materiale illustrativo sull'Olanda
- sacca da viaggio
- poncho anti-pioggia
- set per riparazioni «d'emergenza»
- omaggi Ventana
- Assicurazione Europe Assistance

Possibilità di includere il viaggio aereo da/per l'Italia.

Per maggiori informazioni: Jetolanda Ventana nelle agenzie di viaggi oppure telefonando a Paolo al 573098.

Informazione. Sul numero di maggio di "Tuttoturismo" sono apparse alcune interessanti proposte di itinerari ciclabili in Italia, con percorsi, mete, indirizzi e numeri telefonici per pernottamenti ristoranti, etc.

Ricordiamo che chi sta progettando viaggi per vacanze può telefonare al 573098 (chiedere di Paola o Stefano) oppure scrivere direttamente agli A.d.B.!!

BICI E BACI. CIAO